

ANTI VIRUS

L'informa-genitori
www.genitoricasiraghi.org

Sicurezza & qualità nella nostra scuola



"La sicurezza nella scuola secondo la L. 626, presentazione del lavoro svolto dai referenti scolastici in questi anni, prospettive di collaborazione con il Comitato dei Genitori".

Verbale dell'incontro del 3 marzo 2007.

Relatori: **Sig. Salvatore Turone**,
Responsabile RSPP

Prof. Mariagrazia Fornaroli
Responsabile Qualità

SOMMARIO

*Incontro sulla sicurezza e qualità
Incontro con Eraldo Affinati insegnante,
scrittore e giornalista*

Pagina 2

*Intervista al dr. Miscioscia sul
"bullismo"*

*Elenco riviste disponibili in biblioteca
Bacheca: concorso letterario BDT*

Pagina 3

*Spazio Associazioni: Bambini nel
Deserto, Dona un sorriso, Unicef,
Legambiente per la giornata dell'acqua*

Pagine 4, 5 e 6

Partecipanti per il Comitato dei Genitori:

Avino, Bosco, Casi, Cavalca, Cittadini, D'Agostino, D'Amora, Marchesi, Mornati, Piazza, Paternità, Ruscelli, Savina, Ubbiali

Intervento del sig. Turone.

All'apertura dell'incontro è stata distribuita una copia a ciascun partecipante di *un manuale esplicativo* del D.leg. 626/94 in cui si spiega chiaramente quali sono i soggetti della legge, i loro compiti, obblighi e doveri, indirizzato ai lavoratori ed utenti e il contenuto viene spiegato in dettaglio. Abbiamo ricevuto alcune copie in più che sono a disposizione dei genitori interessati. Per la formazione degli addetti alla sicurezza della scuola, il Provveditorato agli Studi ha realizzato i seguenti corsi: un corso di 32 ore per la formazione di un RSPP, corsi di 16 ore per addetti al primo soccorso, componenti della squadra antincendio e Rappresentante del lavoratori (RSL). Entro febbraio 2008 si prevede di realizzare un corso organizzato in due moduli di circa 62 ore per il completamento del corso di RSPP. Un secondo manuale intitolato *ABC della sicurezza nella scuola* ad uso dei docenti, degli studenti e degli operatori scolastici scritto da R.Vitale e Editto da EPC libri, è stato velocemente illustrato ai genitori in *(segue a pag. 2)*

ERALDO AFFINATI



Il nostro preside M. Maestri presenta E. Affinati

Nel pomeriggio di venerdì 9 Marzo Eraldo Affinati ha incontrato i nostri ragazzi. Affinati, già stato al Casiraghi nel 2003, in occasione del giorno della memoria, oggi coinvolge i ragazzi parlando dell'origine della scrittura e del rapporto tra chi scrive e ciò che scrive.

Affinati insegna in una scuola alle porte di Roma "la città dei ragazzi" che è una città nella città dove il Sindaco e gli assessori sono ragazzi e dove esiste una moneta locale, lo scudo. In questa scuola vive la sua esperienza di insegnante e di scrittore. Alì, un personaggio di un suo libro, è un suo allievo che è arrivato in Italia aggrappato alle *(segue a pagina 2)*

CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI PIU' IMPORTANTI

- ⇒ Sabato 24 Marzo : **Il percorso universitario certezze, incertezze, possibilità in un progetto di vita Orientamento post-diploma rivolto ai Genitori del triennio** aula Mognoni dalle 09,15 incontro con il prof. Fornasa
 - ⇒ Sabato 31 marzo, lunedì 2 Aprile e martedì 3 Aprile: svolgimento mercatini solidali di Pasqua negli spazi comuni alle altre scuole
 - ⇒ Dal 4 all'11 Aprile: Vacanze Pasquali
- INOLTRE**
- ⇒ 8 marzo: Festa internazionale della donna.
Le donne sempre in cammino...
New York 8 marzo 1908 – 129 operaie, dell'industria tessile di Catton, furono arse vive mentre scioperavano.
Alle donne di tutte le età, alle donne che nel presente subiscono ancora ingiustizie e soprusi, alle donne che, giorno dopo giorno con piccoli gesti e parole, lottano con intelligenza, sensibilità e cultura a servizio della vita.
 - ⇒ 22 marzo: giornata mondiale dell'acqua



(segue dalla prima pagina)

**GENITORI
CASIRAGHI**

quanto già a conoscenza dei ragazzi perché ad inizio anno scolastico viene distribuito alle classi prime.

Negli anni scorsi la gestione del protocollo della sicurezza scolastica e le relative verifiche periodiche e sporadiche erano gestite da consulenti esterni, con contratto annuale pagato con fondi scolastici, oggi per far fronte ad una politica di contenimento dei costi, i consulenti sono interni.

Per quanto riguarda il laboratorio di chimica e quello di biologia gestiti dai diretti responsabili tecnici, il sig. Turone e la sig.ra Bonofiglio Antonella, assicurano in merito all'uso di acidi utilizzati durante le sperimentazioni didattiche, in quanto i ragazzi usano solo acidi appositamente diluiti; inoltre ultimamente si sta cercando di utilizzare sempre più sostanze non cancerogene e facilmente smaltibili anche negli scarichi esistenti.

È richiesta la scheda di sicurezza dei prodotti acquistati. È stata efficace la collaborazione della sig.ra Bonofiglio per avere ricercato, stilato e rilegato le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nei laboratori di chimica e biologia. Negli ultimi due anni il sig. Turone ha realizzato una mappatura degli estintori, degli idranti e della cartellonistica, oggetti che compongono il piano d'evacuazione in caso d'incendio; questo lavoro ha permesso il controllo anche delle vie di sicurezza utilizzate in modo improprio.

Il Preside ha prodotto una circolare dettagliata in merito all'uso delle uscite di sicurezza.

Il Piano d'Evacuazione della scuola viene aggiornato ogni 2/3 anni; nella bacheca al 1° piano sono esposti e sono consultabili da tutti i seguenti documenti: il piano d'emergenza e la valutazione dei rischi.

È stata richiesta e ottenuta da parte della Provincia tutta la documentazione e certificazione inerente alla struttura gestita dal Liceo. Dopo osservazione e controllo delle stesse, con trascrizione su registri, viene annotata:

- a. La verifica degli estintori ogni sei mesi
- b. La verifica degli idranti con restituzione di quelli vecchi esausti
- c. La verifica della funzionalità delle porte taglia fuoco, etc.

Il 27 dicembre 2006 è stata realizzata l'ultima verifica degli estintori, verifica realizzata solo in parte, poiché il sig. Turone o altri Colleghi del personale ATA che collabora al controllo, non hanno potuto supervisionare personalmente i lavori, in quanto in ferie per le vacanze natalizie.

Nella palestra sono presenti attrezzature di proprietà della Provincia alla quale spetta il compito di certificarli periodicamente. L'Istituto rientra nella classificazione di rischio di sicurezza di 5° livello; il responsabile dei lavoratori RLS è la sig.ra Pillitteri. Il signor Turone è il responsabile del servizio di prevenzione e protezione RSPP.

Tutto il personale scolastico ATA ha frequentato il corso di addetti al pronto soccorso, 5 operatori del personale ATA hanno partecipato al corso per l'antincendio.

Per quanto riguarda i sistemi di repressione automatica degli incendi nei laboratori, il sig. Turone ha spiegato che nei laboratori esiste un sistema di allarme di rilevamento fumi, il sistema di repressione automatica è presente negli archivi cartacei; nei laboratori esistono altri sistemi e dispositivi preposti alla prevenzione degli incendi e allo spegnimento di fiamme libere quali: cappe aspiranti, visiere, idranti.

Per i casi di incidente esiste una cassetta del pronto soccorso.

Al termine dell'intervento (che sarà riportato sul prossimo numero di questo giornale) della prof. Fornaroli, responsabile della Gestione della Qualità secondo il progetto ISO 9000, il sig. Turone riprende la parola dando una serie di informazioni: alla domanda

Chi deve conoscere le norme sulla sicurezza?

Il sig. Turone risponde: **il personale docente, il personale ATA, gli alunni, le famiglie degli alunni.**

Il sig. Turone propone di creare una "rete" con altre scuole e con altre realtà esterne per confrontarsi e imparare reciprocamente dalle rispettive esperienze.

Presenta la valutazione dei fattori di rischio: Il lavoro comprende 79 diapositive didattiche che saranno esposte sul sito della scuola per essere visionate. Gli studenti anche quando non operano nei laboratori devono essere considerati a tutti gli effetti dei lavoratori a rischio.

Durante l'incontro abbiamo anche visto un'interessante filmato girato dalla Protezione Civile in una scuola, durante la prova di evacuazione, che vedeva coinvolti alunni di un Istituto superiore. Nel corso della simulazione avvenivano principi d'incendio e di pronto soccorso.

Il filmato è durato circa 15 minuti. All'inizio dell'anno scolastico, nelle prime settimane di scuola, alle classi prime viene presentato il piano di sicurezza del nostro istituto. L'aula attrezzata per i corsi contiene circa 60 persone.

Alla domanda di un genitore relativa alle informazioni date agli studenti in merito al pericolo di terremoto, il sig. Turone risponde che provvederà a procurarsi un filmato o altro materiale didattico che spieghi le norme di comportamento del merito. Identica cosa anche per i pericoli domestici.

Interventi vari in merito a:

- ⇒ La pulizia del ponte pedonale sul Viale Zara: L'Istituto ha fatto diverse segnalazioni ai Comune di Cinisello Balsamo e di Sesto San Giovanni.
- ⇒ Il termine dei lavori per la realizzazio-

- ⇒ ne del passante ferroviario davanti alla scuola: i lavori si pensa che termineranno nel 2007.
- ⇒ L'impianto di anti intrusione è esistente nell'edificio scolastico. L'aula SAT è stata allestita per le attività didattiche, corsi ed altro, per l'acquisto del materiale sono stati utilizzati anche fondi provenienti dal contributo delle famiglie.
- ⇒ competenza delle pulizie della scuola: del lavaggio dei vetri, dei banchi etc.. Turone risponde che spetta al personale ATA collaboratore scolastico.

A cura di **Enrico Piazza**

(segue dalla prima pagina)

**INCONTRO CON
ERALDO AFFINATI**

sospensioni di un TIR. Dice -non potrei mai "inventare" una storia a tavolino. Per come sono fatto, mi costringo all'esperienza. Sono quindi stato in Russia, negli ospedali psichiatrici, ad Auschwitz, nelle città del nostro mondo in cui la modernità gioca le sue scommesse più rischiose, come New York e Los Angeles; insomma ho cercato di conquistare il mio contenuto prima ancora di raccontarlo. So bene che tale condizione è drammatica, nasce cioè da una fragilità, nasconde una ferita, una mancanza, diciamo pure un vuoto, ma consolo me stesso dicendo che se non fossi così probabilmente neppure scriverei-

Il suo libro **Campo del sangue** (Mondadori) è un **diario di viaggio da Venezia ad Auschwitz**: un viaggio fatto per motivi familiari che ha compiuto in compagnia di un amico. Familiari in quanto ricorda la storia di suo nonno, fucilato dai nazisti nel '44 e di sua madre che riuscì a fuggire dal treno che la stava conducendo ad Auschwitz, sempre nel '44. Sull'onda di questa sua memoria personale ha effettuato numerose letture negli anni precedenti al viaggio, tutte letture su **"cronisti del massacro": Levi, Antelme, Borowski, Semprun**, grandi scrittori che hanno parlato sia del massacro nazista che del gulag staliniano. Era giunto a un punto di quasi ossessione dopo queste letture, allora **ha voluto compiere questo viaggio, per "risolvere", per chiudere i conti.**

.... segue sul prossimo numero. Prossimo appuntamento: 16/04/07 con un poeta.

A cura di **Giusi Avino**

INTERVISTA AL DR. DIEGO MISCIOSCIA PSICOLOGO, PSICOTERAPEUTA, ESPERTO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

Dr. Miscioscia, perché negli ultimi tempi è esploso in maniera preoccupante il fenomeno del "bullismo"?



Anzitutto bisogna premettere che il bullismo c'è sempre stato. Oggi il fenomeno si è un po' accentuato, se ne parla di più ed ha assunto nuove forme di espressione e diffusione. L'utilizzo di telefonini e internet contribuisce alla sua amplificazione.

I giovani di oggi sono più esibizionisti, con una grande autostima di tipo narcisistico e non essendo allenati alla frustrazione la proiettano sulla vittima di turno. Gli episodi di bullismo si manifestano in azioni di gruppo, dove purtroppo il quoziente intellettuale si abbassa. In fondo rappresentano la sconfitta e la debolezza dei ragazzi che li compiono.

Qual è la responsabilità della famiglia?

Una volta i figli si ribellavano al padre, quindi alla figura autoritaria, allo Stato. Oggi si ritrovano a non crescere, a essere a lungo figli protetti, viziati. Hanno tutto, non devono conquistarsi nulla, si annoiano. In realtà vivono in un vuoto affettivo, non sanno come incanalare i loro bisogni e talvolta questo disagio si manifesta in episodi di aggressività verso dei coetanei.

Cosa possono fare i genitori?

Occorre ripartire da un nuovo stile relazionale con adulti capaci di testimoniare il futuro. C'è bisogno del ritorno del valore della figura paterna. I genitori devono dare regole e insegnare principi e valori che si sono perduti, come quello della lealtà.

E la scuola?

La scuola, per definizione dominata da regole rigide, tende a tenere fuori di sé gli impulsi adolescenziali e l'aggressività. Inoltre i ragazzi non si riconoscono nella scuola di oggi. La percepiscono vecchia, noiosa, superata rispetto al loro mondo fatto di velocità e di globalizzazione. La scuola dovrebbe evitare di limitarsi alla repressione e invece incanalare questa loro ribellione indicando loro una nuova strada culturale. Occorre una radicale riforma della scuola superiore.

La nuova generazione è più violenta di quelle che l'hanno preceduta?

Niente affatto! Quella di oggi è una generazione splendida, di indole buona, pacifista che può fare del bene al futuro del mondo, soprattutto se trova degli alleati adulti che riescono a comprenderla e a darle fiducia.

a cura di **Agostino Zappia**

RIVISTE DISPONIBILI IN BIBLIOTECA

Riporto l'elenco aggiornato delle riviste a cui la nostra biblioteca scolastica è abbonata e ricordo che al servizio prestito possono accedere anche tutti i genitori.

Delle riviste più importanti sono disponibili annate complete da diversi anni.

Riviste scientifiche:

- * Bioetica
- * Le scienze
- * MC2
- * Astronomia
- * Audio Review

Riviste Storiche:

- * Archeo
- * Lineatempo
- * Medioevo



Riviste Artistiche, Ambientali e Varie:

- * Art e Dossier
- * Airone
- * Internazionale
- * Time
- * Cultura e scuola
- * Annali dell'istruzione
- * Speak up

a cura di **Rinaldo Botturi**



BACHECA DALLA BANCA DEL TEMPO (BDT)

Concorso letterario riservato a studenti delle medie superiori di Milano e Provincia.

Il Comitato per Sofia, un'associazione nata per ricordare Sofia Brugatelli, appassionata lettrice e scrittrice che ci ha lasciato a 17 anni, bandisce un concorso letterario.

È riservato a studenti delle medie superiori di Milano e Provincia che prevede l'invio di un racconto/testo/poesia a tema libero che contenga gli echi di una lettura. Il migliore sarà premiato con 500 euro. I testi devono arrivare entro il 15 di aprile a: Comitato per Sofia - via Motta 7 20144 Milano - 02 4802 0940 -

concorso@premiosofia.it - www.premiosofia.it

Con il patrocinio della Provincia di Milano, la collaborazione della scuola del Piccolo Teatro (giuria presieduta da Esco-bar e serata finale con lettura scenica dei brani la sera del 4 giugno al teatro scuola di via Rivoli), Presentazione presso Feltrinelli di una raccolta dei testi degli anni precedenti, con prefazione di Moni Ovadia e Roberto Saviano e la pubblicazione su "diario" di una selezione dei testi in concorso. Rosamaria Brugatelli (BdT Métissage e Centro storico)

SPAZIO ASSOCIAZIONI



I BAMBINI NEL DESERTO ALLA SCUOLA MONTESSORI DI BOLLATE

Il giorno 30.01.2006 alle ore 09.30 l'organizzazione umanitaria **Bambini nel deserto (BnD)** della sezione Lombardia ha presentato ai bambini delle classi terze, seconde e due quarte una proiezione di diapositive di un villaggio che si chiama Ibissa e si trova nella nazione Mali in Africa. L'interclasse delle terze ha aderito ad un progetto di gemellaggio con la scuola di questo villaggio africano per un interscambio culturale, finalizzato a portare a conoscenza dei nostri bambini uno spaccato di vita squisitamente africano (come passano la giornata i bambini della loro età ad Ibissa) ed ovviamente viceversa.

Durante questa proiezione è già stato illustrato gran parte della vita quotidiana dei bambini e delle loro famiglie ovvero i compiti svolti da bambini, donne ed uomini. È stato inoltre illustrato l'ultimo progetto, in ordine di data, portato a termine in questo villaggio, ovvero portare la luce elettrica nelle aule scolastiche attraverso un sistema di pannelli solari.

I bambini nella scuola potranno così finalmente studiare di sera con la luce artificiale, visto che durante il giorno sono impegnati nel lavoro nei campi e con il bestiame. I nostri bambini hanno mostrato molto interesse per la proiezione ed hanno inoltre dimostrato la loro viva curiosità rivolgendo alcune domande molto interessanti, anche su temi scottanti come l'Aids (sono veramente più in gamba di quanto crediamo...), sulla povertà in Africa, sull'artigianato africano e così via.

Il prossimo appuntamento sarà prima delle feste di Pasqua 2007 per una raccolta di materiale didattico (quaderni, matite e così via) da destinare appunto ai bambini di Ibissa, e se riusciamo una pesca di beneficenza per raccogliere dei fondi da destinarsi sempre ad altri progetti in corso per questo villaggio.

La sezione BnD Lombardia ringrazia il plesso scolastico per questa magnifica occasione, soprattutto ringraziamo i nostri bambini per la grande sensibilità mostrata verso i più bisognosi. **BnD Lombardia è in via E. Fermi, 21 - Bollate (Mi) - tel. 338-4539721 www.bambinineldeserto.org**

L'ASSOCIAZIONE DONA UN SORRISO E.... LA SCHIAVITÙ: FENOMENO ANTICO, VERGOGNA MODERNA.

Correva l'anno 2000 e leggevo un articolo del giornale Mani Tese. Si parlava di famiglie in Haiti che, a causa dell'estrema povertà del paese (il più povero delle Americhe), erano costrette a vendere i propri figli a famiglie della confinante Repubblica Dominicana per dare loro la speranza di uscire dalla miseria più profonda. Le famiglie dominicane però, continuava l'articolo, impiegavano i bambini nei lavori più duri nella casa, oppure come venditori ambulanti: in sostanza erano utilizzati come piccoli schiavi. Molti bambini infine, finivano nel giro della prostituzione per il turismo sessuale, di cui a Santo Domingo c'era una crescente do-

manda. Correva l'anno 2000 e leggevo un articolo del giornale Mani Tese. Si parlava di famiglie in Haiti che, a causa dell'estrema povertà del paese (il più povero delle Americhe), erano costrette a vendere i propri figli a famiglie della confinante Repubblica Dominicana per dare loro la speranza di uscire dalla miseria più profonda. Le famiglie dominicane però, continuava l'articolo, impiegavano i bambini nei lavori più duri nella casa, oppure come venditori ambulanti: in sostanza erano utilizzati come piccoli schiavi. Molti bambini infine, finivano nel giro della prostituzione per il turismo sessuale, di cui a Santo Domingo c'era una crescente domanda. Joanna è una ragazzina haitiana che vive con una famiglia dominicana ad Haina, un sobborgo distante venti minuti dal centro di Santo Domingo. È stata comprata per 1500 pesos dominicani, l'equivalente di circa trentacinque euro; da cinque anni non vede più sua madre e nessuno sa dove poter cercarla in Haiti, a centinaia di chilometri. La sua vicenda è carica di mille sofferenze ma pensate che è una delle storie più liete perché la famiglia dominicana che l'ha acquistata le permette di frequentare la scuola.

Quando Joanna davanti al nostro gruppo, ha raccontato la sua vita, nei suoi occhi c'era tanta tristezza, ma anche infinita dolcezza e grande dignità!

Immaginate che coraggio, il suo, nel raccontare la sua storia personale a delle persone come noi, che abitiamo dall'altra parte del mondo e soprattutto mai viste prima! Una bambina che con il suo sorriso e la sua serenità ha profondamente scosso il nostro cuore tant'è che spesso ci ritroviamo a parlare di lei e della sua triste storia. Come sempre però, di fronte a numerose ingiustizie e davanti a vicende umane strazianti come questa, c'è gente che non si arrende e lavora rischiando la pelle affinché i diritti dell'infanzia non siano più disattesi.

L'associazione dominicana, che abbiamo conosciuto e che sosteniamo, si chiama "Oné Respé" (sito: www.onerespe.org) e significa "Onore e Rispetto". Questa piccola organizzazione è stata voluta fortemente da gente del posto ed è gestita totalmente da loro; lavorano ogni giorno nei quartieri più poveri di Santo Domingo e Santiago, dove risiedono anche migliaia di persone haitiane o di origine haitiana e promuovono istruzione, solidarietà e salute. Inoltre, per il problema della compravendita dei minori, seguono questi bambini nella loro crescita, cercano in Haiti quando è possibile le loro famiglie d'origine e periodicamente sensibilizzano su questo terribile fenomeno mediante campagne nazionali di informazione.

Ma tutto questo non è facile! I governi haitiani e dominicani non collaborano con la società civile dominicana e la ricerca della famiglia d'origine sembra quasi impossibile, **considerata anche la permanente crisi dell'élite politica haitiana.** Oné Respé ed altri organismi dominicani hanno più volte denunciato la tratta dei minori da Haiti verso la Repubblica Dominicana, tramite giornali e campagne di sensibilizzazione nazionali, ma davanti a minacce di morte da parte dalle lobbies che controllano questi traffici, varie associazioni hanno ritirato le loro denunce, che in ogni modo vengono sistematicamente ignorate dalla polizia dominicana. Tornati in Italia abbiamo scritto più volte a varie associazioni che si occupano di infanzia come Save the Children, Mani Tese, Amnesty International per chiedere qualche suggerimento su come poter aiutare i nostri amici di Oné Respé, data la loro lunga esperienza in termini di cooperazione internazionale, ma non abbiamo avuto grandi risposte. Solo una giornalista di Mani Tese, che aveva (segue a pagina 5)

SPAZIO ASSOCIAZIONI

(segue dalla pag. 4)

scritto l'articolo da me letto anni fa, ha risposto cortesemente; tuttavia, ha ammesso che le azioni in corso per combattere il fenomeno sono veramente poche. Noi, però, non perdiamo le speranze, perché se la vita ha voluto che incontrassimo quella bambina di 12 anni, un significato c'è sicuramente. Perché noi e perché in quel modo, queste sono domande a cui noi non possiamo rispondere, ma ci sentiamo di voler e poter fare qualcosa: le motivazioni, poi, non ci mancano!

Intanto, qualcosa stiamo già facendo, raccontando a tutti voi, tramite la mia penna, l'esperienza che abbiamo vissuto e ciò che ci sta più a cuore.

Il nostro sogno, però, sarebbe quello di sostenere l'associazione Oné Respé in modo più incisivo, cosicché non si trovi più da sola nel combattere le mafie locali che gestiscono il traffico dei minori alla frontiera tra i due paesi: **quanto abbiamo visto in quell'isola ha dimensioni e connotazioni tali per cui non possiamo più tacere.**

Infine, volevo rivolgere un appello a coloro che scrivono per giornali locali e testate nazionali, perché si possa dar voce a queste problematiche, considerando anche l'importanza di testimoni oculari conosciuti nella nostra città. Un appello, poi, a tutti coloro che si occupano o si interessano dei problemi dell'infanzia (associazioni, circoli culturali, parrocchie, gruppi di persone, gente comune...) perché possa nascere una rete di associazioni e di persone disposte a sostenere le ONG locali dominicane come segno di solidarietà e di vicinanza che andrebbe concretamente ad incidere positivamente su quella realtà, con risultati tangibili e verificati anche da noi; inoltre, l'associazione "Dona un Sorriso" sarebbe ben lieta di costruire qualcosa con altre realtà che operano in questo campo. Infine, un appello va alle nostre istituzioni locali e nazionali, perché facciano pressione sul governo dominicano che ha un ufficio apposta sul diritto minorile, ma che non mostra alcuna intenzione di modificare le politiche nazionali a questo riguardo.

Politiche di disinteresse, considerata l'avversione culturale, sociale ed economica nei confronti di coloro che sono haitiani o di origine haitiana oppure di tacito accordo con la polizia dell'immigrazione, che alle frontiere, fa il bello ed il cattivo tempo, pretendendo denaro o altro di più terribile dalla povera gente.

Per concludere, sono perfettamente cosciente che queste dinamiche sono molto più grandi di noi, ma proprio per questo deve essere massimo il nostro sforzo per l'ottenimento dei diritti umani fondamentali, come sempre esortato dalle Nazioni Unite.

Un diritto negato a qualsiasi bambino nel mondo è un diritto negato al futuro di tutti noi.

Se volete prendere contatto con noi, chiamateci al numero 340 830 21 50, altrimenti, scriveteci all'indirizzo di posta elettronica: antonio_zitolo@hotmail.com



Dona un Sorriso
Onlus



L'HIV/AIDS ha sempre più il volto di un bambino. Metà delle nuove infezioni colpiscono giovani sotto i 24 anni e l'età del contagio si abbassa sempre di più. In alcuni paesi dell'Africa, un'intera generazione combatte con questa malattia sin dalla nascita.

Ma questo problema è troppo spesso ignorato dalle politiche sanitarie e sociali, dagli aiuti internazionali e dalle campagne di prevenzione. Per questo l'UNICEF afferma che i bambini sono il volto invisibile dell'AIDS.

Per dare più forza ai messaggi di prevenzione e potenziare la raccolta di fondi per i programmi sul campo, l'UNICEF e UNAIDS (l'Agenzia ONU per la lotta all'AIDS) hanno lanciato **"Uniti per i bambini, Uniti contro l'AIDS"** una campagna globale che di qui al 2010 si propone di invertire la rotta nella lotta alla pandemia.

Per venire incontro ai bisogni dei bambini e dei giovani colpiti dall'HIV/AIDS l'UNICEF, UNAIDS e le altre Organizzazioni partner della Campagna Globale "Uniti per i bambini, Uniti contro l'AIDS" focalizzeranno il proprio intervento in quattro aree fondamentali, le così dette 4 priorità.

- PREVENIRE LA TRASMISSIONE DA MADRE A FIGLIO
- PROCURARE LE CURE PEDIATRICHE
- PREVENIRE LA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO TRA GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI
- PROTEGGERE E AIUTARE I BAMBINI COLPITI DALL'HIV/AIDS

Il Comitato Italiano per l'UNICEF ha assunto tra i propri impegni la promozione a livello nazionale della Campagna Globale **"Uniti per i Bambini, Uniti contro l'AIDS"**.

Sono state individuate quattro azioni finalizzate a ottenere risultati tangibili, che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle quattro priorità fissate a livello internazionale.

- ADEMPIERE AGLI OBBLIGHI INTERNAZIONALI in materia di HIV/AIDS, anche attraverso l'istituzione di un meccanismo di monitoraggio sui fondi destinati
- ASSEGNARE AI TRATTAMENTI PEDIATRICI almeno il 20 % delle risorse destinate alla prevenzione e cura dell'HIV
- SENSIBILIZZARE in modo permanente GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI, garantendone una partecipazione attiva alla campagna
- GARANTIRE L'ACCESSO AI FARMACI E L'IMPEGNO PER LA RICERCA

Nei mesi di aprile e maggio 2007 sarà portata avanti una raccolta firme a favore degli obiettivi promossi dalla Campagna, con il fine di fare pressione sul Governo italiano affinché rispetti gli impegni assunti in materia di HIV/AIDS.

Inoltre, il fine settimana del **14 e 15 aprile 2007** vedrà l'organizzazione di due giornate di mobilitazione a livello nazionale con il coinvolgimento di quanti più attori possibili sul territorio e con la presenza nei comuni di Milano, Cinisello Balsamo, Monza e Sesto San Giovanni, così come nelle altre maggiori piazze italiane, di banchetti e postazioni presidiate dai volontari dell'UNICEF, al fine di sensibilizzare la cittadi-

SPAZIO ASSOCIAZIONI

(segue dalla pag. 5)

nanza e l'opinione pubblica e raccogliere firme a sostegno degli obiettivi della Campagna.

Per farsi promotori della Campagna è inoltre possibile scaricare, sulla home page del proprio sito internet, ovviamente in maniera del tutto gratuita, il banner della campagna, reperibile sul sito www.unicef.it

L'UNICEF lancia un appello a società civile, governi, ONG, imprese e privati cittadini e auspica un impegno comune per dare una speranza a tutti i bambini e le bambine minacciati dall'HIV-AIDS.

22 marzo 2006: giornata dell'acqua

Fonte insostituibile di vita, patrimonio dell'umanità, diritto inalienabile e universale. Ma la risorsa acqua è anche grave emergenza in molte aree del mondo: ogni

giorno 30.000 persone muoiono per cause connesse alla scarsità d'acqua o alla sua cattiva qualità e igiene. Approfittiamo dell'acqua day per iniziare a risparmiare gocce preziose.

Proclamata nel 1993 dall'Assemblea delle Nazioni Unite, la giornata mondiale dell'acqua, anno dopo anno, diventa sempre più attuale e urgente come occasione per sensibilizzare istituzioni e società civile su una emergenza mondiale e sulle possibili soluzioni per fronteggiarla.

L'acqua in numeri

- ⇒ solo 16 persone su 100 possono aprire un rubinetto e veder scorrere acqua potabile, priva di agenti patogeni e di sostanze inquinanti, per bere, cucinare e lavarsi.
- ⇒ 84 persone su 100, invece, devono cercarla, spesso molto lontano dalle abitazioni, presso fonti dove la disponibilità è scarsa e la qualità scadente.
- ⇒ Il consumo di acqua nei paesi africani varia in media tra 12 e 50 litri al giorno per abitante, in quelli europei tra 170 e 250 litri (noi italiani siamo ai vertici dei consumi europei, proprio con 250 litri) negli Stati Uniti raggiunge i 700 litri
- ⇒ L'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma che al di sotto della soglia di 50 litri d'acqua al giorno si può già parlare di sofferenza per mancanza di acqua: di fatto il 40% della popolazione umana (2,5 miliardi di individui) vive in condizioni igieniche impossibili soprattutto per carenza di acqua.
- ⇒ Si prevede che nel 2020 3 miliardi di persone non avranno accesso all'acqua
- ⇒ Per garantire l'accesso all'acqua potabile a tutti gli abitanti del pianeta, basterebbe una somma analoga a quella che in Europa si spende per l'acquisto di gelati e negli Usa in cosmetici

Obiettivo della nostra campagna è quello di far diventare l'accesso all'acqua un diritto universale. Per farlo, bisogna partire dalla condivisione di alcuni obiettivi:

- ⇒ diffondere il diritto all'acqua a ogni livello, facendolo valere a tutti gli effetti come un diritto inalienabile
- ⇒ liberare in tutto il mondo gli schiavi dell'acqua cioè garantire il diritto all'istruzione per 18 milioni di bambini e di bambine costretti a fare i portatori d'acqua a

causa della mancanza o dell'inaccessibilità degli acquedotti

- ⇒ ridurre i consumi e gli sprechi devastanti: è possibile abbassare fino al 40% gli attuali prelievi d'acqua per l'agricoltura, per l'industria e per usi domestici
- ⇒ trasformare l'acqua in uno strumento di pace e uguaglianza: attraverso iniziative per sancire il rifiuto dell'utilizzo dell'acqua come strumento politico di esclusione
- ⇒ creare un sistema di finanza cooperativa per l'acqua, un servizio pubblico mondiale dell'acqua e gli interventi per garantire l'accesso dell'acqua e la sua corretta gestione.
- ⇒ favorire la gestione pubblica dell'acqua mettendo in atto una politica integrata di governo dell'acqua gestita dagli Stati e dagli Enti locali, sia per le risorse idriche che per le acque minerali.

L'accesso all'acqua è dunque un diritto fondamentale e inalienabile, che va garantito a tutti. Eppure l'abitudine allo spreco e la noncuranza ci fanno spesso perdere di vista la necessità di proteggere questa risorsa. Anche noi possiamo fare qualcosa nella nostra vita quotidiana, approfittando della giornata mondiale dell'acqua per salvare il rubinetto.

Ecco qualche esempio:

- Assicurarsi che i rubinetti siano sempre ben chiusi e che non gocciolino
- Evitate di far scorrere l'acqua inutilmente acqua: si riduce il consumo idrico del 50%.
- Un water a flusso differenziato fa risparmiare, ad una famiglia di quattro persone, fino a 30.000 litri d'acqua ogni anno.
- Preferire la doccia al bagno (si possono risparmiare ogni volta fino a 100 litri d'acqua)
- Quando si usano lavatrice o lavastoviglie è meglio scegliere programmi che risparmiano acqua ed è buona abitudine metterle in funzione solo a pieno carico.

Anche quest'anno, in occasione della giornata mondiale dell'acqua, Legambiente si mobilerà sul territorio con iniziative sul tema, comunicazione stampa ed in particolare con l'organizzazione di banchetti informativi per la diffusione delle buone pratiche per il risparmio idrico per dare continuità ad un tema che Legambiente porta avanti per tutto l'anno.

Nell'occasione saranno distribuiti materiali informativi sulla campagna "Acqua: bene comune dell'umanità, diritto di tutti" finanziata dall'Unione Europea per promuovere la cultura dell'acqua come bene comune dell'umanità, e che Legambiente realizza insieme a CEVI, CIPSI, COSPE, CRIC, AFVP, CERAI, Dimitra.

Per informazioni ed adesioni: 06-86268362 - s.ceci@mail.legambiente.com

